

Cialente e la segreteria Pd l'appoggio del governatore. La candidatura aquilana sarà discussa mercoledì prossimo

L'AQUILA Non solo Cialente è candidato alla segreteria regionale del Partito Democratico ma avrà anche l'appoggio del governatore D'Alfonso che fino alla scorsa settimana sembrava essere più propenso a una riconferma in deroga per il superassessore sanità-bilancio Paolucci. Il peso, non indifferente, del presidente della Regione potrebbe spostare non poco nella corsa al rinnovamento della segreteria e si è capito ieri mattina a margine dell'apertura dell'anno accademico dell'università dell'Aquila. «Qualsiasi cosa Massimo voglia fare io lo sostengo» dice D'Alfonso «Massimo Cialente è il Pd, il Pd che vince, assume impegni e li mantiene, che esprime posizioni forti quando sono rilevanti e questo piace alla gente, alla cittadinanza e alla nostra comunità».

Cialente dal canto suo, dopo i rumors e la conferma indiretta di lunedì scorso del suo capo di gabinetto abbozza: «Ho un problema che mi lacera da un po' di tempo - ha detto invece Cialente - per l'amore che porto per la politica, per le difficoltà che hanno il Paese e la Regione: ci aspetta un lavoro enorme e credo serva un partito forte. Questo 40% degli italiani aspetta da noi una risposta, in Abruzzo ci sono figure forti, amate, rispettate: dei leader, ma non credo alla politica dei leader. Dobbiamo condividere con le persone e l'unico posto in cui si incontrano diverse sensibilità e trovano la sintesi e aiutano chi è chiamato ad amministrare è il partito». Delle candidature si discuterà mercoledì prossimo in una riunione che si terrà a Pescara. Cialente ha messo fuori la testa venerdì scorso quando su Facebook ha pubblicato un post sibilino in cui parlava da segretario: « Dobbiamo tornare ai partiti veri. Rifondiamoli - scrive - riavviamo tesseramenti veri, torniamo a dibattere su tutte le questioni»

GLI ALTRI IN CORSA

Al momento fra i papabili alle primarie, oltre a Cialente, figurano: Marco Rapino di Pescara, Alessandro Marzoli, consigliere comunale di Chieti, Paolo della Ventura, aquilano, Alessandra Coppola di Pescara e Antonio De Crescentis, sindaco di Pratola Peligna. Nel suo intervento il sindaco dell'Aquila dice basta agli uomini della provvidenza, presentando una sua ricetta per rifondare il partito attraverso la valorizzazione della base e dei giovani: «Altrimenti la nuova classe dirigente nasce per cooptazione»